



AUDIZIONE X COMMISSIONE SENATO DELLA REPUBBLICA

*Affare assegnato sulla razionalizzazione, la
trasparenza e la struttura di costo del mercato
elettrico e sugli effetti in bolletta in capo agli utenti*

11 giugno 2020



Agenda

- 1. PRINCIPALI CRITICITA' NEL MERCATO RETAIL DELL'ENERGIA**
- 2. L'IMPATTO DELL'EMERGENZA COVID19 SUI VENDITORI**
- 3. LA RIFORMA DEGLI ONERI DI SISTEMA**
- 4. IL COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE**

1. Principali criticità nel mercato retail dell'energia

- **Impatto sui venditori di energia della situazione emergenziale da pandemia: crollo dei volumi venduti e aumento della morosità dei clienti finali.**
 - E' necessaria un'integrazione dei criteri di accesso alle agevolazioni previste dai diversi provvedimenti normativi susseguitisi nel tempo (DL Rilancio, ex DL Liquidità, etc) per consentirne l'accesso – ad oggi impedito dal parametro del fatturato - anche alle società di vendita dell'energia
- **La struttura delle bollette particolarmente appesantita dalla presenza di componenti non direttamente correlate alla fornitura di energia, quali gli oneri di sistema**
 - E' fondamentale portare a termine la riforma del modello di gestione degli oneri di sistema in linea con i principi ormai definitivamente sanciti dalle sentenze della giustizia amministrativa
- **L'incertezza circa i tempi e modi con cui sarà completato il processo di liberalizzazione**
 - Risulta ormai imprescindibile che il superamento del regime di tutela sia portato a conclusione senza ulteriori indugi, con modalità che favoriscano un assetto di mercato effettivamente concorrenziale e pluralistico

2. L'impatto dell'emergenza COVID19 sui venditori

Crollo dei consumi

Durante l'emergenza sanitaria i clienti finali (privati e imprese) hanno registrato una restrizione della liquidità per il combinato disposto delle chiusure, della cassa integrazione e del calo dell'attività economica

Aumento della morosità

Durante la fase di **lockdown** ARERA ha disposto il blocco delle costituzioni in mora e dei distacchi per morosità, con inoltre la necessità per le società di vendita di riavviare le stesse procedure da zero al termine dello stesso. Questo significa, in sostanza, un blocco delle procedure di distacco, anche per morosità largamente pre-esistenti rispetto all'emergenza, fino al luglio 2020.

Questa situazione ha determinato il venir meno di una leva fondamentale per i venditori per recuperare i crediti legittimamente vantati e conseguenti gravi impatti sui tassi di morosità, confermati dai dati raccolti tra i nostri associati

- **Sono aumentate fortemente le richieste di dilazioni di pagamento e i problemi a pagare le bollette:**
 - Il 45% circa delle aziende AIGET rileva che tali richieste siano aumentate per più del 50%
 - Un ulteriore terzo delle aziende AIGET rileva che tali richieste siano aumentate più del 100%
 - Il 55% delle aziende AIGET segnala che sono almeno il 20% i clienti con problematiche di pagamento
- **Sono aumentati in maniera decisa anche i mancati incassi:**
 - Le aziende che hanno registrato mancati incassi superiori al 20% è passato da 10% (situazione ante Covid) a 20% (aprile 2020)



2. L'impatto sui venditori della situazione emergenziale

La possibilità per le società di vendita di energia di accedere ad alcune delle agevolazioni previste per le imprese dal DL Rilancio è fondamentale per far fronte alle criticità affrontate dal settore, tuttavia ciò non è reso possibile dall'utilizzo del fatturato come criterio di accesso a gran parte di esse.

Il fatturato non è il miglior parametro per rappresentare il business dei fornitori di energia, essendo la nostra un'attività di intermediazione, in cui gran parte delle voci fatturate in bolletta rappresentano partite di giro che i fornitori fatturano e incassano per terze parti: compensi di distribuzione, trasporto, stoccaggio, dispacciamento; oneri generali di sistema, imposte e tasse, che pesano per circa il 30-40% del fatturato.

L'80-90% in media del fatturato è rappresentato dagli oneri passanti di cui al punto precedente + l'acquisto dell'energia all'ingrosso.

Riteniamo sia quindi necessaria un'integrazione dei criteri di accesso alle agevolazioni previste dal DL Rilancio per il settore delle imprese (sospensione IRAP...), al fine di includere anche le società di vendita dell'energia, valutando il fatturato di queste ultime al netto di tutte le voci passanti, tra cui la voce di approvvigionamento.

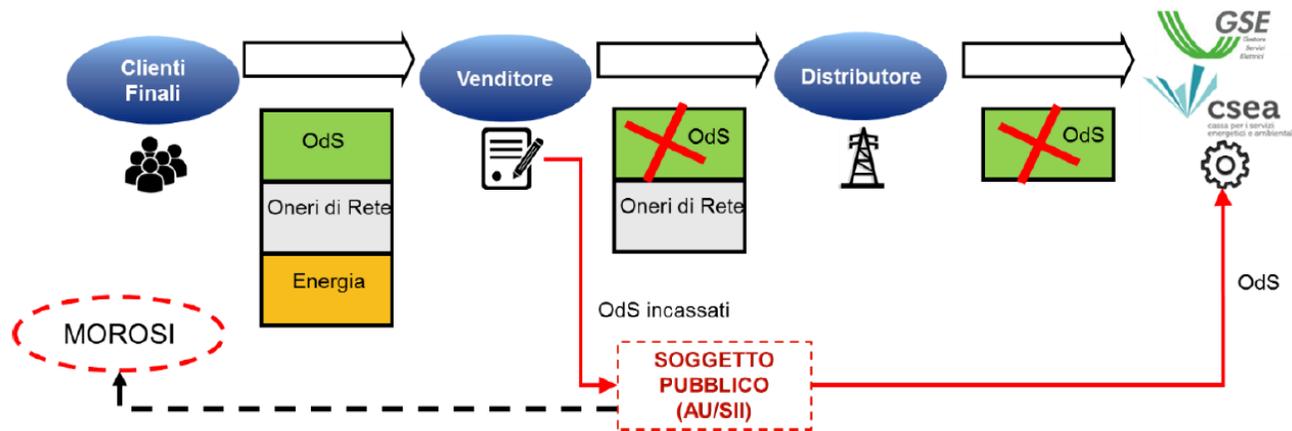


3. La riforma degli oneri di sistema

L'attuale meccanismo di gestione degli Oneri di Sistema è da tempo in discussione, anche in esito alle sentenze amministrative che hanno definitivamente individuato nel cliente finale – e non nella società di vendita di energia che da quest'ultimo li riscuote per conto del sistema - il soggetto responsabile del loro pagamento.

- Soluzione ideale, come evidenziato in diverse occasioni dalla stessa ARERA, sarebbe quella di un progressivo trasferimento degli oneri di sistema sulla fiscalità generale, anche al fine di depurare la bolletta elettrica da voci improprie e non direttamente collegate al consumo di energia
- In alternativa, nel luglio 2019 AIGET in concerto con altre associazioni di settore ha inviato a MiSE, Parlamento, ARERA e AU una specifica **proposta interassociativa per la riforma dell'attuale meccanismo di riscossione degli Oneri di Sistema**
- Elemento cardine della proposta è quello di **affidare a un soggetto terzo la responsabilità della gestione del gettito degli Oneri di Sistema**. Il soggetto ipotizzato, peraltro già proposto anche in una Risoluzione sull'autoconsumo approvata nel giugno 2019 dalla X^a Commissione del Senato, sarebbe **Acquirente Unico**

3. La riforma degli oneri di sistema



- In questo modello il venditore continuerebbe a fatturare gli oneri di sistema ai clienti finali, a riscuoterli e a versarli ad AU, che a sua volta li verserebbe a CSEA e GSE. AU, in quanto soggetto pubblico, avrebbe inoltre poteri speciali di esazione per il recupero coattivo delle eventuali residue morosità dai soggetti che la generano
- I **benefici del meccanismo** sono molteplici: permetterebbe una maggiore sicurezza del gettito, grazie al mantenimento della bolletta come canale di riscossione; alleggerirebbe le garanzie del servizio di trasporto; consentirebbe di evitare ricadute degli oneri non riscossi sulla collettività, intercettando meglio i consumatori morosi

4. Il completamento del processo di liberalizzazione

In esito a quanto stabilito dal DL Milleproroghe 2020, le date ultime per la cessazione del regime di tutela di prezzo elettrico sono state ulteriormente posticipate rispetto all'iniziale scadenza originariamente prevista nella L. 124/2017, con la prima di esse fissata al **1 Gennaio 2021 per le piccole imprese**

- Riteniamo che sia fondamentale rispettare scadenze già più volte rimandate nel corso degli anni, per garantire un contesto normativo-regolatorio certo sia ai consumatori, che alle società di vendita, consentendo a queste ultime di pianificare i propri investimenti
- Alla cessazione dei prezzi regolati dovranno associarsi misure per assicurare un elevato livello di qualità e affidabilità dei fornitori (con l'approvazione dell'Elenco Venditori di Energia Elettrica) e al contempo fornire ai venditori gli strumenti per contrastare la morosità intenzionale (es. blocco dello switching)

Le modalità di gestione del fine tutela sul mercato elettrico dovranno assicurare un assetto di mercato pro-concorrenziale e pluralistico, in grado di liberare risorse a beneficio dei consumatori finali e stimolare la competizione nell'offerta di servizi innovativi, a supporto della transizione energetica che vede un nuovo e centrale ruolo del consumatore





Grazie per l'attenzione

